

(I lavori iniziano alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1287 presentata da Canalis, inerente a *"Disagi generati dal nuovo orario invernale di Trenitalia per i pendolari dei Comuni di Santhià, Novara, Vercelli e comuni limitrofi"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1287.
La parola alla Consiglieria Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Ho presentato questa interrogazione a risposta immediata per affrontare il grave disagio che da dicembre 2022 sono costretti a subire i pendolari della linea che interessa i Comuni di Santhià, Novara, Vercelli e Comuni limitrofi. Infatti, lo scorso 12 dicembre è entrato in vigore il nuovo orario invernale Trenitalia, che ha cancellato il treno del mattino che nei giorni feriali consentiva, partendo da Santhià alle ore 6.28, di arrivare a Porta Susa alle ore 7.03, quindi rendendo possibile ai pendolari di entrare in ufficio entro le ore 8.

Ebbene, cancellato questo treno da Santhià delle ore 6.28, il treno successivo è alle 7.21 da Santhià che arriva alle ore 7.54 a Porta Susa. Questo forte spostamento in avanti dell'orario ha fatto sì che molti pendolari abbiano rinunciato all'utilizzo del mezzo di trasporto ferroviario, per optare per un mezzo di trasporto privato, in particolare automobilistico, con notevoli conseguenze di costi per il carico familiare e anche per l'inquinamento.

Pertanto, chiediamo all'Assessore competente quali azioni intenda intraprendere per risolvere il disagio dei pendolari del mattino sulla linea ferroviaria - che non è, ricordiamolo, una linea ad alta velocità - che collega Santhià, Novara e Vercelli a Torino. È un tema che riguarda praticamente quasi tutto il quadrante nord del Piemonte, per cui non è un tema da poco. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Canalis per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Ringrazio il Presidente e la Consiglieria.

Inizio inquadrando il problema, com'è giusto che sia. Abbiamo sottoscritto da poco il contratto dei servizi regionali e regionali veloci, che ha visto un'ottimizzazione dei servizi e,

rispetto al COVID, una conseguente serie di dinamiche che hanno un po' cambiato la mobilità in Piemonte. Non è da dimenticare che quel contratto non era compensato correttamente e la sentenza, anche ultima, del Consiglio di Stato, dice che purtroppo chi l'aveva sottoscritto non aveva tenuto conto dei costi che, effettivamente, non avevano copertura nel bilancio regionale.

Per arrivare al problema concreto e reale, c'è da dire che le dinamiche sono cambiate, anche perché l'entrata alle 8 non è più così presente negli orari di molte aziende e di molti uffici. Comprendo che quel treno fosse molto comodo, ma non è stato cancellato: è stato spostato, perché la linea del treno non era Santhià-Torino, ma era un treno che arrivava da Biella. Si tratta del famoso diretto - di cui tanto si parla su tutta la stampa biellese perché è un'esigenza reale - che i biellesi auspicavano avesse un orario più consono alle proprie aspettative.

Devo dire che è un po' surreale che i biellesi abbiano interesse ad arrivare a Porta Susa alle 7,54, mentre i cittadini di Santhià alle 7,03, in quanto penso che le esigenze di lavoro siano simili. I biellesi avevano il treno che arrivava alle 7.03 e non andava bene.

È sempre difficile scegliere e tengo a ribadire che non è stato cancellato un treno, ma solo spostato, su richiesta dei Comuni del territorio biellese e in base ad un'analisi oggettiva che abbiamo fatto. I servizi sulla linea Torino-Milano sono molto importanti, molto efficienti e anche molto cadenzati. Diverso è il servizio che riguarda il Biellese che, almeno dal punto di vista dei treni diretti e non di quelli che hanno l'interscambio a Santhià, ha una cadenza molto minore e, quindi, abbiamo ritenuto di agevolare quell'utenza che, evidentemente, ha molta più difficoltà a usufruire del servizio.

Tuttavia, avendo noi cristallizzato la situazione e avendo oggi un quadro definito, cioè un quadro che per 10 anni ci consentirà non solo d'investire in materiale rotabile, ma anche sulla pianificazione, ovviamente, in aggiunta e non in detrimento, con Trenitalia stiamo facendo il punto su alcune corse che si potrebbero aggiungere relativamente al servizio regionale. Naturalmente, questa potrebbe essere una possibilità; ce ne sono anche altre, per esempio su Domodossola, ma ce ne sono in tutti i territori.

Abbiamo domandato all'Agenzia della mobilità e a Trenitalia di fare un quadro; a fianco di questo quadro abbiamo chiesto di metterci il costo di quello che potrebbe essere il servizio.

Naturalmente, ne discuteremo anche nel prossimo bilancio, per capire quali sono le linee più importanti, quelle che davvero hanno lasciato a piedi delle persone (crediamo non tantissime) e, invece, quelle che potrebbero avere un aspetto propositivo e d'incremento rispetto al trasporto pubblico piemontese.

PRESIDENTE

Grazie.

(omissis)

(Alle ore 14.37 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.09)